



GREENPEACE: «RIFORMANDO I TRASPORTI POSSIAMO RISPARIARE SOLDI, PETROLIO ED EMISSIONI DI GAS SERRA»

Riformare il settore dei trasporti in Europa con una serie di misure realizzabili in breve tempo porterebbe a una riduzione del consumo di petrolio del 13% e a un risparmio per le economie dei Paesi europei di 36 miliardi di euro all'anno

È quanto emerge dalla nuova analisi di Greenpeace Central and Eastern Europe (CEE) che prende in considerazione diverse misure: la promozione di un "biglietto climatico" più economico per treni e trasporto pubblico, il divieto dei voli a corto raggio, politiche per lo smart working, limiti di velocità più bassi, investimenti nella mobilità condivisa, ciclistica e pedonale e la conversione del trasporto merci da strada a ferrovia

Roma, 28.09.22 - Nel complesso, queste misure farebbero inoltre risparmiare all'Unione europea tante emissioni di gas serra quante quelle prodotte da 120 milioni di auto con motore a scoppio, e farebbero risparmiare ai consumatori europei fino a 63 miliardi di euro all'anno sul carburante.

«Il nostro sistema dei trasporti così dipendente dal petrolio grava sui bilanci di molte famiglie, alimentando al contempo la crisi energetica, l'emergenza climatica e guerre come quella in Ucraina», dichiara Federico Spadini, campagna trasporti di Greenpeace Italia. «Per proteggere le persone e il clima, dobbiamo iniziare da subito a risparmiare energia, a partire dal settore dei trasporti. I governi europei devono investire su un sistema di mobilità equo ed efficiente che non dipenda più dai combustibili fossili, potenziando il trasporto pubblico e garantendo prezzi accessibili».

Le iniziative in Germania e in altri Paesi dell'UE per rendere il trasporto pubblico gratuito o più economico hanno dimostrato di poter alleggerire i costi a carico delle persone, ridurre l'uso dell'auto e gli ingorghi nelle città, e consentire alle famiglie con reddito più basso di accedere ai servizi di mobilità. I trasporti consumano quasi il 70% del petrolio utilizzato in Europa, causano circa il 30% delle emissioni di gas serra e rappresentano la seconda spesa per le famiglie dopo la casa.

Per evitare che l'Italia rimanga intrappolata in un sistema di mobilità dipendente dal petrolio, Greenpeace Italia ha di recente fatto ricorso al TAR contro gli incentivi del governo italiano per l'acquisto di auto alimentate a diesel o benzina, chiedendo invece

che le risorse pubbliche siano spese per promuovere la mobilità sostenibile a zero emissioni e per riconvertire il comparto industriale del settore automotive. «Al prossimo governo in carica chiediamo di imboccare da subito la giusta strada, attuando interventi per il risparmio energetico che non ricadano sulle spalle delle persone e che ci liberino dalla dipendenza dal petrolio e dal gas, responsabile della crisi energetica e climatica che stiamo vivendo», conclude Spadini.